

che ora ha deciso diversamente. Non è mancata comunque una presenza non secondaria di cantieri che oramai fanno parte della storia di questa mostra. Entrando nella *halle* B2, ci si trovava subito davanti alle livree multicolori dei motorboat presentati dalla Performance Marine di Porlezza. Il pubblico conosce bene questa produzione, che va dagli 8 agli 11 metri (il Perf 907 costa Euro 267.800), particolarmente studiata per lo sport veloce sui laghi, dallo sci d'acqua alla crociera qualificata. La conosciutissima Uschi Woebel, che ne è l'imprenditrice e animatrice, presenta sempre qualcosa di più sofisticato della norma, un valore aggiunto, un vestito "fatto su misura - dice lei - per una clientela forse anche capricciosa, ma che da anni non l'abbandona".

La segue nell'attenzione la Comitti Yachts di Como, che fabbrica ancora scafi fatti a mano, secondo le antiche maestrie e ha molti estimatori nel mondo dei puristi. Presentava il Portofino di m 7,50, il Sanremo di m 6,50 e un prodotto recente che va in esportazione, il Venezia 34 di m 10,50.

Altra presenza importante era quella di Colombo, di Menaggio, con la nota produzione dei Noblesse, tra cui il 30' (Euro 154.860), che a Genova, poi, è stato esposto anche con la cabina coperta. Sempre di Colombo oltre ai Vintage e ai Romance, il bellissimo Super Indios 24 (Euro 104.804). Altro gioiello era l'AcquaRiva (Euro 486.300) del famoso cantiere sul lago d'Isèo.

Un interessante cabinato a vela "one design" veniva proposto dalla Lizard-Marine (Franchi Yacht di Varese). Questo "ESSE 8,50" è un 28 piedi con dislocamento medio-leggero e spiccate attitudini alla crociera veloce. Un oggetto per un mercato qualitativo, che ha interessato un pubblico di intenditori.

Completano il quadro degli espositori italiani - la seguitissima Geonav con la presentazione dell'ultima cartografia elettronica, di autopilota e della innovativa serie di strumenti per la navigazione.

DITTE ITALIANE ALL'INTERBOOT 2006

Performance Marine s.r.l., Porlezza, <performance-marine.it> - Comitti Yacht s.r.l., Como, <comittigroup.com> - Colombo & C. s.p.a., Menaggio, <colomboboats.it> - Sessa Marine s.r.l., Vimercate, <sessamarine.com> - Atlantis Gobbi s.p.a., Gropparello, <atlantisyachts.it> - Lizard Marine s.n.c. (Franchi Yacht), Varese, <franchiyachts.com> - Sessa Marine s.r.l., Vimercate, <sessamarine.com> - Blu Maglia s.a.s., Carpi, <blumaglia.it> - Geonav s.r.l., Viareggio, <geonav.it> - Franco Pace Reporter, Trieste, <francopace.it> - Arte Russa, Brescia - Veleria Adriatico, Latisana, <veleria-adriatico.com> - Sport Factory, Imperia - Sepadiver s.r.l., Muggia, <sepadiver.com> - Martini Costruzioni Nautiche, Cesena, <martininautica.com> - Zar by Formenti, Motta Visconti (Milano), <zarformenticom>.

DA PANAREA IL RICHIAMO DELLE BARCHE AQUAMAR

E' stata presentata al recente 47° Salone Nautico Internazionale di Genova la nuova linea d'imbarcazioni "Eolica boat" prodotta dal cantiere siciliano Aquamar, con la stimolante idea di portare lusso e classe anche dentro le piccole imbarcazioni, dotando i natanti di grande appeal e personalità. "Vogliamo fare delle belle barche, dove il lusso e la classe siano di serie" afferma Lucio Melita, imprenditore quarantenne di Patti, che insieme a Luigi Bertè amministra il cantiere - per questo abbiamo istaurato un binomio perfetto quello di chiamare le barche con il nome delle Isole Eolie, arcipelago che si staglia proprio di fronte al Cantiere, uno dei posti più belli del mondo". Lucio Melita, sottolinea come la nuova linea, che lega i suoi colori a quelli delle Eolie, nasce da un'attenta analisi del mercato e che affiancherà, determinando nuovi flussi commerciali, il prodotto della casa-madre offrendo alla rete vendita grandi opportunità.

E poiché il look accattivante è fondamentale per attrarre l'attenzione del potenziale acquirente, ogni barca è stata personalizzata con un colore diverso, differenziazione che si rifà ai temi cromatici mediterranei e ne renderà particolare anche gli allestimenti interni. "Panaria", la prima delle sette barche del gruppo, è stata presentata, in anteprima, al console russo, Alexander Gusev, in vista a giugno scorso nei cantieri dell'Aquamar, nel quadro dei contatti che negli ultimi mesi hanno caratterizzato le strategie aziendali in un piano integrato di espansione della rete vendita e commerciale, che riguarda anche l'Europa dell'Est. "Aver voluto chiamare gli scafi con le denominazioni latine e greche, con le quale le Eolie venivano segnate nelle vecchie carte nautiche del tempo, (le altre imbarcazioni si chiameranno: Meligunis, Hiëra, Dy'dime, Stròngyle, Phenicusa ed Eri-cùsa) ha un senso - continua Lucio Melita - perché come dice l'headline della promozione "siamo andati così avanti... che è bello guardarsi indietro". Dal punto di vista tecnico, Panaria è



Sopra, a destra Lucio Melita, amministratore dell'Aquamar, a sinistra Massimo Scaffidi, sotto, la Panarea 4,60.



la più piccola barca della serie. Lunga m 4,65 e larga 2,00 metri, può portare a bordo comodamente 5 persone; è dotata di un grande prendisole a prua, può essere motorizzata anche con un 65 cv, ma ben supporta motorizzazioni più "leggere". La facilità di planata con elevati carichi a bassa potenza applicata è stata certamente un punto di forza del successo della "Panaria". L'imbarcazione raccoglie tutta l'esperienza nautica del "first" una tra le barche più gettonate dell'Aquamar, ma è stata oggetto di un grande restyling, non solo estetico, ma anche strutturale in termini di affidabilità e garanzia dove l'aspetto più evidente è la consolle, non più centrale. A Genova sono state presentate la Phenicusa, m 6,50 motorizzabile anche con un 150hp, mentre in estate in acqua andranno altri due modelli la Eri-cùsa e lo Stròngyle, quest'ultimo un walkaround di oltre 7 metri.

DIVERSAMENTE BARCOLANA

Per il quinto anno consecutivo il "Comitato The Wheel" ha partecipato alla Barcolana, la spettacolare regata triestina. Capitanati dallo skipper Alessandro Manaresi, tutti i marinai del Comitato hanno la caratteristica di essere diversamente abili a causa di handicap motori e, di questi, sei sono in sedia a rotelle. Un'esperienza significativa - sempre suggellata con piazzamenti di rilievo - che testimonia come il mare sappia unire perché è un luogo senza barriere dove le differenze fisiche si perdono rendendo quella libertà che la vela sa concedere a tutti. Alessandro Manaresi, in carrozzina da un incidente subito all'età di 21 anni, ha sempre trascorso in barca la maggior parte del suo tempo, un lupo di mare che può raccontare avventure uniche vissute in prima persona nelle acque dell'Oceano Indiano. Un'esperienza legata non solo al diportismo ma anche alle competizioni sportive: ha, infatti, il merito di aver portato in Italia, circa trent'anni fa, la categoria olimpica del 2.4 La Barcolana, come i tanti altri eventi ai quali il Comitato The Wheel partecipa, è l'occasione per sensibilizzare sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche: il mare, grazie all'equipaggio The Wheel, diventa il luogo dove dimostrare che stare su una sedia a rotelle non è un handicap, rappresenta solo diverse capacità, diverse abilità: l'equipaggio, infatti, partecipa alle competizioni senza vantaggi, senza trattamenti di favore.

Patrizia Marin